



> meno burocrazia per le opere pubbliche

Le realizzazioni pubbliche sono spesso rallentate da meccanismi burocratici esasperanti. «Oggi più che mai occorre una solidità amministrativa che consenta di snellire le pratiche e renderle più agevoli». Il punto di vista dell'architetto Mirko Roncelli di Francesco Sottill

Nella realizzazione di opere pubbliche, un'amministrazione locale si trova a dover programmare non solo le grandi opere, ma anche quegli interventi di sistemazione e completamento dell'esistente, che fanno parte del vivere quotidianamente del territorio. «Le opere per migliorare la viabilità e le strutture dei servizi per il cittadino – sostiene l'architetto Mirko Roncelli – sono quelle che assorbono la maggior parte delle risorse degli amministratori». Secondo l'architetto bergamasco, l'amministrazione dovrebbe procedere mediante una corretta programmazione delle opere pubbliche, sia annuale sia triennale «come del resto prevede la legge». La priorità e i programmi chiari e condivisi, permettono di procedere con una programmazione corretta, efficace e realistica nella previsione dei tempi. «Questo è importante – chiarifica Roncelli – perché i passaggi delle procedure imposte dalla legge, dall'affidamento dell'incarico professionale alla realizzazione dell'opera, sono spesso lunghi e complessi». Oggi per erigere un'opera pubblica, dal momento in cui viene affidato l'incarico al momento della realizzazione,



Nella pagina accanto, sopra, render della piazza di Costa Valle Imagna (Bg). Sotto l'architetto Mirko Roncelli. In questa pagina, ampliamento del cimitero di Cene (Bg)

NEL MIO RUOLO DI CONSULENTE DI ENTI LOCALI, HO LAVORATO A FIANCO DI SINDACI E ASSESSORI DI VARIE TENDENZE POLITICHE, CHE HANNO SEMPRE MESSO AL CENTRO LA CORRETTA GESTIONE DELLA "RES PUBBLICA" E DEI SERVIZI AL CITTADINO

passano non meno di due anni. È così ovunque in Italia? «Nella realtà di un comune medio-piccolo, la capacità e la competenza del Sindaco, degli amministratori e degli uffici preposti e l'intesa con il progettista, fanno la differenza sui tempi e, spesso, anche sui costi. È vero quindi che in comuni di certe dimensioni possono passare due anni o più, prima di realizzare un'opera. Ma per realtà più piccole, si riescono a sfruttare tempi più contenuti». Nel settore delle opere pubbliche la recessione che sta mettendo in ginocchio il Paese si sta facendo sentire? «La crisi, ha coinvolto anche le Amministrazioni pubbliche che, non incassando più oneri, non riescono a far fronte alle normali spese di bilancio e di conseguenza devono tagliare dove possono. Per noi progettisti, gli incarichi di progettazione di lavori riguardanti la fascia dei medi-piccoli comuni, si sono drasticamente ridotti». A quale progetto sta lavorando?

«Sto seguendo la fase esecutiva della nuova piazza nel comune di Costa Valle Imagna. Qui il concetto di piazza è portato avanti non tanto come spazio delimitato, ma come "centro del paese": un punto di socializzazione. Nel progetto è prevista la sistemazione di un piazzale esistente davanti al Municipio, integrato con un'ulteriore area, affiancata, a una quota più alta di cm. 150, raggiungibile grazie a una rampa carrabile e una scala circolare che racchiude una fontana, anch'essa su due livelli, che fa un po' da cerniera tra i due spazi. Spazi che sono completati da altre piccole "piazzette nella piazza". Completa il quadro una strada che porta alla vicina contrada, che si avvale di una zona a parcheggio e una piazzetta con pavimentazione in porfido davanti al municipio e alla farmacia (che si affaccia sulla sottostante piazza principale). Un'opera molto articolata che darà un nuovo volto al paese».